

A ottobre in centinaia saranno "a rischio"

Dubbi dei sanitari con il Green Pass già in scadenza

IL CASO

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Preoccupazione e ansia tra le centinaia di sanitari dell'Asl 1 (i dipendenti sono in tutto 2700, 1500 dei quali infermieri od Oss) per l'imminente scadenza del green pass. Il certificato è valido nove mesi (quello consegnato se si è guariti dal Covid ne dura sei, mentre chi ottiene la carta dopo un tampone negativo può utilizzarla per 48 ore, ndr). Coloro che si sono vaccinati a gennaio venendo incontro ai desiderata dell'azienda, potrebbero restare scoperti già a ottobre.

Nella stessa situazione ci sono i fisioterapisti, i veterinari, i dentisti, i care giver, poi i volontari delle ambulanze e quelli del soccorso alpino, ma anche forze dell'ordine e vigili del fuoco. Un esercito di migliaia di persone che si sono immunizzate a inizio anno anche per ragioni di servizio e che resteranno in una sorta di limbo da lì a ottobre. Qualche segnale dai piani alti delle istituzioni si comincia a intravedere. Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico nazionale Franco Locatelli ha già annunciato che «il Governo potrebbe allungare la durata della certificazione». Il prolungamento della carta verde servirà a prendere tempo nell'attesa di decisioni definitive su tempi e modalità dell'eventuale richiamo.

A proposito della terza dose. Lo stesso Cts per l'e-



Infermieri in forza all'Asl 1

mergenza Covid si è espresso a favore per i soggetti più deboli come gli immunodepressi, per i pazienti oncologici e per quelli in terapia attiva o per i malati che abbiano subito un trapianto. Altra categoria per cui si studia l'opportunità di un rinforzo vaccinale quella degli anziani. Si pensa di estenderne la necessità agli over 60.

Sui green pass a un passo dalla scadenza si stanno muovendo i sindacati di categoria provinciali. Che nei prossimi giorni inizieranno una serie di consultazioni per decidere il da farsi. Non è escluso che venga proposto un confronto con l'Asl a cui verrà chiesto di far conoscere in Regione e a cascata al Ministero della Salute i sacrosanti timori di medici e infermieri di fronte all'incertezza attuale. Uno sguardo oltre frontiera. In Francia la terza dose è già prevista per gli immunodepressi, i pazienti fragili e gli ultra settantacinquenni. —